

Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla [la pagina](#))

chi sa quali potenze sovrumanne, ma dell'ordinamento economico creato dagli uomini e che gli uomini quindi possono modificare se vogliono. A questo punto il compagno Togliatti ha ricordato che il nostro paese è diventato un paese di uomini che studiano per comprendere il mondo, ma un paese di lavoratori che combattono per trasformarlo. Esaminando la lotta che i braccianti hanno condotto per qualche settimana, si è dimostrato che, alle viole, ai ferimenti, alla morte che gli agenti dello Stato reazionario e clericale infliggevano loro, Togliatti giunge a una conclusione che va particolarmente sottofondo.

Il nostro mondo in cui è necessario lottare in questo modo per riuscire a strappare un minimo di giustizia, un minimo di quelli che sono i sogni dei diritti dei lavoratori, c'è bisogno del partito comunista, della partita di combattimento, guidata da un leader, organizzata, guidata, in lotta delle masse per trasformare il mondo.

Non è vero che noi siamo i seminari di odio — ha proseguito Togliatti. Nel corso dei conflitti di classe, quando al lavoratore viene

UN IMPEGNO MANTENUTO

La diffusione dell'Unità nella «Giornata del Partito»,

Gli amici di «L'Unità», hanno mantenuto l'impegno di celebrare la Giornata del Partito con un aumento della diffusione del giornale.

Le quattro «Unità» di Roma hanno così contribuito al successo: aumento della diffusione rispetto al normale: quote 156.092; aumento della diffusione rispetto alla precedente domenica: 7.791.

Nella sola città di Roma sono stati diffuse 17.050 copie in più del normale. Nella precedente giornata di straordinario del 14 luglio erano state diffuse in città 10.000 copie in più.

negato il diritto al benessere, alla giustizia e alla libertà, vediamo effettivamente le loro parole, le loro azioni, le loro azioni di odio, che il nostro partito supera questo atteggiamento e lo fa diventare un sentimento di solidarietà nella lotta che conduciamo non contro il singolo, ma contro un ordinamento sociale.

E' il nostro partito, partito dei uomini onesti, uomini che, difendendo i loro interessi, sanno di difendere gli interessi di tutta l'umanità, partito di uomini che elaborano una loro concezione delle necessità, partito di uomini che, in questo modo sempre più largo, contro questo nostro partito, nel corso dell'ultimo anno, si sono scatenate tutte le forme di reazione. Ma la pressione continua e violenta, la brutalità e l'arroganza dell'anticomunismo, come non vorrebbero impiegare contro di noi. Ma noi possiamo dire loro con tranquillità: state calmi che nemmeno queste armi avranno alcun successo, non preveranno.

Ricordate quello che avvenne venti secoli or sono, nei secoli oscuri del crollo di quell'impero romano che era arrivato a presentarsi come la più grande e potente organizzazione. Anche allora, la vittoria, l'abbattimento a questa grandeza esterna porche volevano instaurare una nuova concezione del mondo più giusta e più umana. Oggi noi, non solo abbiamo questa nuova concezione del mondo più giusta e più umana, ma anche la forza per realizzarla concreta, giunto ad uomo, che abbiamo dato a tutto il mondo la prova di essere capaci di fare. Perciò possiamo ripetere con affermazione che tutte le forze che vorrebbero evocare contro di noi, non più tembrosi, non prevarranno.

E a coloro che credono di costringere un movimento come il nostro ad indietreggiare, vorrei ricordare le parole della Bibbia: «La verità d'è dura, sarà dura per il cielo». E' la verità, oggi, per ogni uomo, oggi vi sarà tempesta perché il cielo è corruccio. Voi dunque sapete distinguere l'aspetto del cielo e non riuscite a distinguere i segni dei tempi?

Ora, primo segno dei tempi, è manifestato l'afflire dei lavoratori sotto la bandiera di un partito che lotta per la loro libertà e per la giustizia sociale. Questo è il segno dei tempi. Questo è l'ammomunato corvo d'è dura, perché chi vuol essere colto non teme il pericolo: colui che non capisce il segno dei tempi e non sa rinnovarsi come i tempi chiedono a tutti, si rinnova come i tempi, costituito è destinato a subire egli la sorte delle proprie avversanze, qualunque sia, e ormai della propria organizzazione.

Violenti temporali nell'Italia del Nord

Diminuita la temperatura? Stan- do a quelli che guardano i bollettini meteorologici, non c'è speranza che ci siano per il momento molte speranze, almeno nell'Italia centro-meridionale.

Più fortunato invece — fino a un certo punto — sono state le regioni settentrionali dove i fenomeni che ha avuto dei notevoli abbassamenti, ma a prezzo di fortunati che hanno causato oltre a molti allagamenti e danni, la morte di due persone. Durante un violento temporale scatenatosi nel bellissimo valico di Valsugana, cui si trovavano i trentelli Enzo ed Ernesto De Meio per l'improvviso cedimento della strada, dovuto alla abbondantissima infiltrazione di acque precipitata nel terreno solstanziosamente gonfiato. I due annegavano miseramente.

Anche su Milano si è scatenato l'altra notte un violentissimo temporale con frequenti fragorose scariche elettriche.

Un'altra grandinata con chilometri come uova si è abbattuta nel pomeriggio di ieri a Veneria nelle campagne vicine.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dopo l'ANNUNCIO DEGLI IRRISORI AUMENTI

La C.G.I.L. esprimerà al governo l'indignazione di tutti gli statali

Il Congresso nazionale della Federazione statali si è chiuso con una grande affermazione unitaria

Il fortissimo malcontento degli statali per gli irrisori aumenti connessi al Comitato di coordinamento di classe, preciso di posizione del Comitato di Coordinamento dei Dipendenti Pubblici, riunitosi con la Segreteria della C.G.I.L., i rappresentanti degli statali sono stati apprestati a sostenere per l'accoglimento delle loro rivendicazioni, nonostante la legge di approvamento governativo non corrisponda affatto alla leggittima aspettativa dei lavoratori interessati, sia per l'estrema misura degli aumenti, sia per la loro distribuzione tra le varie categorie.

La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso di convocare il Comitato Esecutivo per mercoledì 20 alle ore 11. Parteciperanno alla riunione le sezioni di coordinamento delle categorie dell'industria. All'ordine di estrema importanza: la situazione sociale e la situazione dell'energia elettrica.

La convocazione è stata accettata con entusiasmo, per la sua natura inedita, e con grande entusiasmo, per i risultati delle elezioni per il nuovo Comitato direttivo della Federazione. La corrente di Unità Sindacale ha ottenuto una grande vittoria conquistando 19 seggi su 10 seggi, conquistando così la maggioranza dei seggi per la Federazione.

Il Comitato di coordinamento ha deciso di convocare il Comitato Esecutivo per mercoledì 20 alle ore 11. Parteciperanno alla riunione le sezioni di coordinamento delle categorie dell'industria.

La situazione industriale all'Esecutivo della C.G.I.L.

La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso di convocare il Comitato Esecutivo per mercoledì 20 alle ore 11. Parteciperanno alla riunione le sezioni di coordinamento delle categorie dell'industria. All'ordine di estrema importanza: la situazione sociale e la situazione dell'energia elettrica.

La convocazione è stata accettata con entusiasmo, per la sua natura inedita, e con grande entusiasmo, per i risultati delle elezioni per il nuovo Comitato direttivo della Federazione. La corrente di Unità Sindacale ha ottenuto una grande vittoria conquistando 19 seggi su 10 seggi, conquistando così la maggioranza dei seggi per la Federazione.

Il Comitato di coordinamento ha deciso di convocare il Comitato Esecutivo per mercoledì 20 alle ore 11. Parteciperanno alla riunione le sezioni di coordinamento delle categorie dell'industria.

L'ARRINGA DELLA PARTE CIVILE AL PROCESSO DELL'ARMIR

«L'Alba», è uno schiacciatore documento contro le menzogne dei libellisti fascisti

Sotgiu documenta il carattere ampiamente democratico del giornale dei prigionieri

L'esame degli articoli, delle rubriche e del materiale fotografico comparso sul giornale del prigioniero sovietico in URSS «L'Alba», ha dimostrato che il Comitato di coordinamento dei prigionieri sovietici ha fatto l'onore alla Cappella della C.G.I.L. E' stato proprio il dottor Manci, il segretario del Consiglio dei Ministri, che ha avuto una ripercussione particolarmente sfavorevole al Congresso della Federazione Statali che ha chiuso i suoi lavori nella tarda notte di sabato riaffermando la validità di tutta la categoria di prigionieri sovietici della C.G.I.L.

La mozione conclusiva del Congresso sottolinea infatti che l'accettazione assunta dal governo verso gli statali si è molto spesso ispirata ed identificata a quello del Comitato di coordinamento.

La mozione conclude rilevando l'urgenza di una riforma democratica della pubblica amministrazione.

Per questo adesso, nuova forza di lotta si vorrebbe impiegare contro di noi. Ma noi possiamo dire loro con tranquillità: state calmi che nemmeno queste armi avranno alcun successo, non preveranno.

Ricordate quello che avvenne venti secoli or sono, nei secoli oscuri del crollo di quell'impero romano che era arrivato a presentarsi come la più grande e potente organizzazione. Anche allora, la vittoria, l'abbattimento a questa grandeza esterna porche volevano

instaurare una nuova concezione del mondo più giusta e più umana. Oggi noi, non solo abbiamo questa nuova concezione del mondo più giusta e più umana, ma anche la forza per realizzarla concreta, giunto ad uomo, che abbiamo dato a tutto il mondo la prova di essere capaci di fare. Perciò possiamo ripetere con affermazione che tutte le forze che vorrebbero evocare contro di noi, non più tembrosi, non prevarranno.

E a coloro che credono di costringere un movimento come il nostro ad indietreggiare, vorrei ricordare le parole della Bibbia: «La verità d'è dura, sarà dura per il cielo».

E' la verità, oggi, per ogni uomo, oggi vi sarà tempesta perché il cielo è corruccio. Voi dunque sapete distinguere l'aspetto del cielo e non riuscite a distinguere i segni dei tempi?

Ora, primo segno dei tempi, è manifestato l'afflire dei lavoratori sotto la bandiera di un partito che lotta per la loro libertà e per la giustizia sociale. Questo è il segno dei tempi. Questo è l'ammomunato corvo d'è dura, perché chi vuol essere colto non teme il pericolo: colui che non capisce il segno dei tempi e non sa rinnovarsi come i tempi chiedono a tutti, si rinnova come i tempi, costituito è destinato a subire egli la sorte delle proprie avversanze, qualunque sia, e ormai della propria organizzazione.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINO DI AMENDOLA

La Parte Civile si oppone alla deposizione di Federzoni

Sul vecchio gerarca pesa una grave condanna

PERUGIA. 18. — Oggi un fascista, uno dei più vecchi che ricoprono un posto di responsabilità, è stato sentito davanti alla Corte d'Assise che giudica gli assassini di Amendola, il gerarca di sinistra, ucciso il 22 aprile, con pappagalli e martori. Il fascista, di 72 anni, con pappagalli, eleganza e nobiltà da antico sfruttatore ha fatto il suo giro, con il quale si è stato condannato a morte in un comitato del Tribunale di Verona, quasi fosse un merito per lui. I giudici hanno scritto: «L'individuo di Federzoni è rapidamente sfumato, fin dalle prime battute, egli non ha potuto fare nulla per difendere gli assassini del gerarca, e per essere capace di farlo, avrebbe dovuto essere un eroe».

Il fascista, che prima ha giudicato gli assassini di Amendola, che il principale imputato al comitato di Verona, quando si è difeso, ha giudicato gli assassini di Federzoni.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

E' stato riconosciuto anche dal Corte di Pistoia che prima ha giudicato gli assassini di Amendola, che il principale imputato al comitato di Verona, quando si è difeso, ha giudicato gli assassini di Federzoni.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.

Già si è detto che il gerarca, come ogni assassino, ha difeso i suoi ministri, e i suoi compari, coinvolti con gli esecutori del delitto Amendola.